

Unindustria punta al distretto a Sud della Capitale specializzato nel chimico-farmaceutico: ogni lavoratore contribuisce alla crescita economica più di quelli di Monza o del vicentino

La locomotiva laziale è di casa a Pomezia: vale più della Brianza

Farmaceutica, alimentare e chimica sono il motore del polo industriale dell'area Sud di Roma cioè di quell'asse, tra Pomezia e Aprilia, nato grazie alla Cassa per il Mezzogiorno e che oggi, nella fase post-Covid, vuole scommettere sul suo rilancio. Per questa ragione **Unindustria** ha deciso di lanciare un progetto specifico per valorizzarlo e per cogliere le opportunità che arriveranno anche dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

I DATI

Le industrie del distretto fanno riferimento su due centralità più grandi (quelle di Pomezia e Aprilia) e su altri quattro Comuni: Albano Laziale, Anzio, Ardea e Nettuno. In totale, si tratta di un'area a cavallo tra due Province, Roma e Latina, dove vivono 332 mila abitanti (il 5,8% del totale regionale). Secondo un focus realizzato proprio da **Unindustria**, tutta questa zona contribuisce per più di un quarto (il 26%) alla produzione di ricchezza dell'industria laziale. Ed è proprio l'elevata specializzazione a garantire numeri in grado di competere a livello nazionale e internazionale. Basta prendere a riferimento un numero assoluto, quello del personale, per capirne la reale entità. Nell'area ci sono 4.382 addetti del settore farmaceutico, 18 volte in più della media del Paese.

Numeri a doppia cifra anche per la fabbricazione di saponi e detersivi, prodotti di pulizia e lucidatura, profumi e cosmetici, che con 1.431 addetti ha 10 volte in più il numero dei lavoratori rispetto a quanti, di solito, si trovano nelle altre aree industriali italiane. Cifre rilevanti anche per le attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria (4,4 volte in più). Un altro dato, poi, fa capire bene l'alto livello di competizione del distretto: ogni addetto del comparto industriale contribuisce al valore aggiunto nell'economia per 59.854 euro (con un picco ad Aprilia con 62.205 euro). Un dato superiore a quello medio del Lazio (52.741 euro) ma anche di aree altre industriali del Paese come quelle di Vicenza (52.972 euro) e della Brianza (55.611 euro).

IL PIANO

Unindustria ha realizzato una mappa sugli investimenti che i privati vogliono fare sul territorio del distretto: ci sono 198 milioni pronti ad essere spesi (175 per programmi di sviluppo industriale e 23 per quelli di ricerca e sviluppo). Entro fine anno l'idea è quella di attivare strumenti di programmazione negoziata coinvolgendo la Regione e il Ministero dello sviluppo economico per nuovi insediamenti produttivi, aumentare

l'occupazione e l'attrattività del territorio. Un particolare focus, poi, lo compone la sostenibilità: è stato già concluso uno studio sui residui di produzione, dei rifiuti speciali per i potenziali utilizzi delle materie prime seconde. Le osservazioni di **Unindustria** sono state recepite anche in una delibera della Regione Lazio grazie alla quale le imprese (comprese le più piccole) che si trovano nell'area di Pomezia e Aprilia potranno accedere a maggiori aiuti pubblici, con le grandi fabbriche che potranno presentare richiesta di finanziamento per gli investimenti produttivi. «L'area di Pomezia e Aprilia rappresenta il cuore del manifatturiero laziale, per la presenza di un diffuso tessuto industriale che mostra grande vitalità - ha detto l'assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start-Up e Innovazione, Paolo Orneli - Come Regione siamo pronti a fare la nostra parte per accompagnare una nuova stagione di investimenti a sostegno della competitività delle imprese e dell'occupazione».

Giampiero Valenza

LA ZONA CONTRIBUISCE PER IL 26 PER CENTO ALLA PRODUZIONE DI TUTTA LA RICCHEZZA INDUSTRIALE DEL LAZIO

ORNELI: «È IL CUORE DEL MANIFATTURIERO» PER NUOVI IMPIANTI E PIÙ OCCUPATI PRONTI 198 MILIONI DI INVESTIMENTI



Peso: 33%



Una parte dell'area industriale di Pomezia (Foto Ippoliti)



Peso: 33%